

care della facilità o meno di un viaggio marittimo.

Quello che può essere cattivo tempo per un palischermo, può non esserlo per un vapore ben costruito. D'altronde la qualità dei legni deve essere relativa alle difficoltà del tragitto, tutti sanno che quello dal Golfo degli Aranci a Civitavecchia è difficilissimo, a detta degli stessi uomini di mare, come ieri accennai. Orbene, questa difficoltà di passaggio dovrebbe essere apprezzata dal ministro, e dovrebbe indurlo ad imporre alla Compagnia di usare migliori legni. E poi, io non ho solo deplorati i ritardi, ma pure i mancati arrivi e le mancate partenze; avvenne infatti parecchie volte che la corrispondenza non poté partire, perchè non vi era nessun vapore a Civitavecchia pronto alla partenza.

L'onorevole ministro ha invocati i certificati di visita per affermare che i vapori che fanno questo viaggio sono in buono stato. Io non li disscuto; so però che noi siamo in questa dolorosa condizione di chiedere, prima di partire, quale vapore ci deve trasportare, e di partire o no secondo il vapore che parte. Io desidererei che gli ispettori incaricati delle visite facessero un po' essi la prova di viaggiare sui vapori che visitano e dicono idonei, con quella frequenza di cui io, più di qualunque altro, sono vittima, ed allora forse mi darebbero ragione.

Concretando il mio concetto desidererei che il ministro della marina ordinasse un'inchiesta seria su questi vapori, ed allora solo si vedrebbe se le lagnanze delle quali mi rendo interprete siano o no ragionevoli.

Senonchè, prescindendo dai rapporti di stretto diritto nascenti dai vincoli contrattuali, nutro fiducia che se il Ministero volesse usare della sua autorità morale per indurre la Società a sostituire migliori piroscafi, lo scopo sarebbe egualmente raggiunto.

Dopo tutto ciò tengo a ripetere che io non posso astrarre dalla persona dell'onorevole ministro, poichè non posso mettere in dubbio il suo buon volere; ond'è che mi limito a sollecitarlo perchè conchiuda al più presto le trattative incominciate ed aspetto a giudicarlo *dai fatti* giusta il desiderio da lui espresso.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

**Franchetti, retatore.** Debbo fare poche osservazioni in ordine ad alcune frasi del discorso dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, il quale nell'accettare l'ordine del giorno proposto sulle *Convenzioni di navigazione* ha dichiarato che aspet-

terà a parlo in atto dopo che sia presentata la relazione della Commissione amministrativa per lo studio dei servizi marittimi sovvenzionati, nominata con decreto ministeriale del 30 gennaio 1887 (*L'onorevole ministro delle poste e telegrafi fa segni di denegazione*).

Dai segni che fa l'onorevole ministro, pare ch'io l'abbia frainteso. Tanto meglio, così queste mie parole serviranno a provocare una spiegazione più chiara dall'onorevole ministro.

Dunque rimane ben inteso che, trattandosi di una Commissione ministeriale e niente altro, il ministro non aspetterà, come ha accennato, il risultato del lavoro di essa per applicare l'ordine del giorno, attualmente proposto, ma che questo ordine del giorno verrà osservato, indipendentemente dall'andamento dei lavori della Commissione governativa. Altrimenti, tanto varrebbe che il Governo dichiarasse che aspetterà il comodo di un suo capo divisione per eseguire la volontà della Camera.

E ciò dico non per criticare l'opera della Commissione, perchè sono certo che essa farà tutto il possibile per compiere presto i suoi lavori, ma per dare occasione al ministro di dichiarare che egli applicherà l'ordine del giorno, indipendentemente dal momento, in cui la Commissione farà note le sue conclusioni.

Questo mi preme che sia bene chiarito, in quanto che, l'anno scorso, fu approvato dalla Camera un ordine del giorno, che invitava il Governo a presentare un disegno di legge per il riordinamento dei servizi marittimi entro il semestre in corso, cioè non più tardi del mese corrente, e questo ordine del giorno non è stato applicato.

**Presidente.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare

**Lacava, ministro delle poste e dei telegrafi.** Risponderò prima di tutti all'onorevole Sciacca della Scala.

Credo in verità che l'onorevole Sciacca della Scala non abbia tenuto dietro al mio discorso.

Se non ho nominato anche lui nelle risposte, riguardante il servizio cumulativo, gliene chiedo scusa.

**Sciacca della Scala.** L'onorevole ministro ha parlato della Sardegna e della Sicilia.

**Lacava, ministro delle poste e dei telegrafi.** Ho parlato della Sardegna e della Sicilia, ed ho finito per dire che le conferenze indette, sia presso il Ministero delle poste e dei telegrafi, sia presso l'Ispettorato delle ferrovie cominceranno sì a risolvere la questione del servizio cumulativo per la Sardegna e quindi quello per la Sicilia, ma che